**Prima unità**

**500 anni della Riforma protestante**

**Proposte didattiche sui 500 anni della Riforma**

*Bernd Prigge*

**La vita di Martin Luther**

Martin Luther è nato il 10 novembre 1483 a Eisleben in Turingia; era il primo o secondo figlio di Hans e Margarete Luder. L’indomani viene battezzato con il nome del santo del giorno, San Martino. Il tardo Medioevo è caratterizzato dalla paura dell’ultimo Giudizio e della dannazione. Il padre di Martin è un contadino e possiede una miniera. Pare che Martin avesse altri nove fratelli e sorelle.

A cinque anni Martin va a scuola a Mansfeld dove cresce; riceve lezioni di lettura, scrittura, canto e latino. Gli insegnanti sono dei tiranni e dei veri aguzzini, come dirà Luther stesso più tardi.

Dopo un breve periodo scolastico a Magdeburgo, a quindici anni Martin va a Eisenach presso dei parenti dove frequenta per tre anni la scuola parrocchiale di San Giorgio. La formazione scolastica è buona. Impara a scrivere e a parlare fluentemente il latino. Inoltre a quel tempo, gli scolari cantavano per le strade o andando di casa in casa per guadagnare qualcosa.

Nel 1501 Martin Luther diventa studente della rinomata università di Erfurt, conosciuta come la “Bologna del Nord”. Lì studia le sette arti libere: retorica, grammatica, dialettica e in seguito aritmetica, geometria, musica e astronomia.

Nel 1505 Luther conclude i suoi studi dopo soli quattro anni, conseguendo la laurea con ottimi risultati. Suo padre vorrebbe che suo figlio studiasse alla facoltà di giurisprudenza. In principio Martin soddisfa questo desiderio, ma dei dubbi sul futuro che gli è stato imposto gli fanno sorgere il desiderio di entrare in monastero.

Durante il viaggio di ritorno dalla casa dei genitori verso Erfurt, il 2 luglio 1505 il giovane Martin, nei pressi di Stotternheim, si ritrova nell’“inferno” di un terribile temporale. Martin ha paura di morire e prega sant’Anna, la madre di Maria, di aiutarlo: «Aiutami tu, sant’Anna, voglio diventare monaco!».

Due settimane dopo Luther, contro la volontà del padre, bussa alle porte del monastero agostiniano di Erfurt e chiede di essere accettato come novizio. Dopo l’anno di prova viene consacrato monaco e giura obbedienza, povertà e castità.

Il giovane monaco rispetta le regole dell’Ordine in maniera così precisa e severa che viene eletto diacono appena un anno e mezzo più tardi; ~~e~~ il 4 aprile 1507 viene consacrato sacerdote. Nonostante faccia ogni giorno degli esercizi di penitenza, Luther ha grandi conflitti di coscienza. La domanda che lo tormenta è: «Come faccio ad avere un Dio misericordioso?».

Il suo confessore, Johann von Staupitz, vicario generale del monastero, gli consiglia di studiare teologia all’università di Wittenberg. Lì Luther studia assiduamente e nel 1512 viene dichiarato dottore in teologia e dal 1513 rimarrà in carica come professore per l’insegnamento della Bibbia.

Nell’inverno del 1510-11 Luther attraversa le Alpi con un freddo polare e sotto la neve assieme a un monaco agostiniano suo amico e si reca a Roma. Una volta arrivato lì, si getta a terra e grida: «Ti saluto, Roma santa!». Poi sale in ginocchio in cima alla “Scala santa” presso la basilica di S. Giovanni in Laterano per ottenere il perdono dei peccati per sé e per liberare dal Purgatorio i suoi parenti defunti. Luther non ha dubbi sulla prassi romana delle penitenze e delle indulgenze; è però sconvolto dalla mancanza di serietà e dalla decadenza morale che vede a Roma. Sette anni più tardi condannerà duramente la costruzione della basilica di San Pietro in Vaticano che viene finanziata anche grazie alla vendita di indulgenze e reliquie.

Nel 1514 Roma fa vendere delle indulgenze, i cosiddetti “doni della grazia”, anche in Germania tramite Johann Tetzel che, va davanti alle chiese, fa propaganda con il motto: “Appena una moneta gettata nella cassetta delle elemosine tintinna, un’anima se ne vola via dal purgatorio”. Tetzel assicura a chiunque che si è liberi dal peccato se si compra un’indulgenza… per sé o per chi è già morto.

Il giorno prima di Ognissanti, il 31 ottobre 1517, a mezzogiorno Martin Luther affigge sul portone della chiesa del castello di Wittenberg, com’era in uso a quel tempo, 95 tesi scritte in latino riguardanti il valore e l’efficacia delle indulgenze. Le conseguenze di tale atto, Luther non se le può neanche immaginare!

Nell’ottobre del 1518 Luther viene interrogato dal legato papale, il cardinale Caetano, ad Augusta nella casa dei ricchi Fugger. Sotto la minaccia della bolla di scomunica papale (l’esclusione dalla Chiesa), Luther avrebbe dovuto ravvedersi dei suoi errori, avrebbe dovuto ritrattare tutto e obbedire alla Chiesa. Luther si rifiuta poiché la Bibbia non lo smentisce. Lascia precipitosamente Augusta per sfuggire al suo arresto. Arrivato a Wittenberg riflette se abbandonare la Germania e andare in esilio.

Il 20 dicembre 1520, nella piazza di Wittenberg, Luther brucia spregiativamente in pubblico la bolla papale con la quale era stato minacciato di scomunica e alcuni libri di diritto canonico. Il papa Leone X emette la scomunica nei suoi confronti che segna la rottura definitiva con Roma e il papato. Il principe elettore Friedrich III der Weise (Federico III, detto il Saggio), nonostante il papa faccia pressione su di lui affinché bandisca l’“eretico” Luther, lo protegge.

Nell’aprile del 1521, Luther viaggia nascosto su un carro da Wittenberg a Worms dove si sarebbe tenuta la cosiddetta Dieta (l’assemblea dei principi del sacro romano impero). L’imperatore lo vuole interrogare personalmente; centinaia di nobili si dichiarano disposti a proteggere la sua vita e i suoi insegnamenti. In molti paesi e città Luther viene salutato con giubilo. Nonostante gli sia stato proibito, egli predica e parla alla gente dicendo: «Dio sarà con me!».

Karl V è appena stato incoronato imperatore a soli ventun anni. Il primo giorno del suo interrogatorio, quando gli viene chiesto se vuole ritrattare i suoi scritti, Luther chiede di avere del tempo per riflettere. Il giorno seguente, dopo un nuovo interrogatorio, rimane saldo e non vede alcun motivo per ritrattare, pur sapendo che questo potrebbe significare la morte. Egli rifiuta con la seguente motivazione: «Poiché la mia coscienza è prigioniera della Parola di Dio, non posso e non voglio ritrattare nulla, perché è pericoloso e impossibile fare qualcosa contro la propria coscienza. Che Dio mi aiuti! Amen». Da qui nascerà più tardi la famosa frase: “Io, qui sto, non posso fare diversamente! Che Dio mi aiuti! Amen”.

L’imperatore è fuori di sé, lo definisce ribelle e fa preparare la messa al bando per Luther. La Dieta viene sciolta e Luther dice allegramente sollevato: «Ce l’ho fatta, ce l’ho fatta!».

Il suo protettore, il principe elettore Friedrich III, teme per la vita di Luther che, con una finta aggressione, viene portato in sicurezza nel castello di Wartburg a Eisenach. Il 26 maggio 1521 l’imperatore Karl V proclama l’editto di Worms con il quale le tesi luterane vengono ufficialmente condannate e perseguite in tutti i territori dell’impero. Luther è considerato un fuorilegge e senza diritti.

Nel castello di Wartburg il monaco Martin Luther diventa Junker Jörg; si toglie il saio e, da allora in poi, indossa vestiti cavallereschi e si fa crescere barba e capelli. Nonostante possa partecipare alla vita del castello, venga portato a caccia e vada in segreto a visitare Eisenach, Luther è triste. Nel dicembre del 1521 va in incognito a Wittenberg per avere il polso della situazione e scopre che tanta gente lo crede morto.

Dopo il suo ritorno a Wartburg, Luther inizia a scrivere l’opera della sua vita: la traduzione della Bibbia. In soli tre mesi riesce a tradurre il Nuovo Testamento dal greco al tedesco. Luther, che crede fermamente nell’esistenza del diavolo, si sente particolarmente disturbato durante la traduzione e, secondo una leggenda, gli getta contro l’inchiostro del calamaio.

Il “capolavoro” è terminato. Dopo dieci mesi a Wartburg, Luther nella primavera del 1522 fugge in direzione di Wittenberg, cosa non senza pericoli poiché è ancora fuorilegge. Chiunque lo avrebbe potuto tradire e uccidere, ma tra il popolo è molto amato. Così ritorna nel suo monastero a Wittenberg. Con il suo amico Philippus Melanchthon (Filippo Melantone) rielabora i manoscritti della traduzione della Bibbia e il pittore Lucas Cranach la illustra.

In gran segreto, nella bottega dello stampatore Melchior Lotter ogni giorno vengono stampate mille pagine su tre presse. Il 20 settembre 1522 viene pubblicato il “Nuovo Testamento tedesco” che costa un fiorino e mezzo, le entrate di una domestica in un anno. Ciononostante dopo tre mesi tutte le 3.000 copie del “Testamento di settembre” sono esaurite. Chi non sa leggere capisce le illustrazioni di Cranach. Nel 1523 il papa proibisce la lettura del Nuovo Testamento e minaccia punizioni per chi non obbedisca.

Nel giugno del 1525 Martin Luther, che si sente responsabile, sposa l’ex suora cistercense Katharina von Bora che, due anni prima, era fuggita dal monastero. Prima del matrimonio Luther esce dall’ordine agostiniano; rifiuta il celibato e si pronuncia per lo scioglimento dei monasteri. Il matrimonio viene celebrato dal parroco di Wittenberg. In quello stesso periodo, infuria la guerra dei contadini, che Luther condanna aspramente.

I coniugi Luther sono felicemente sposati e, a Wittenberg, sono una coppia stimata. Hanno sei figli: Johanna, Elisabeth, Magdalena, Martin, Paul e Margarete. Elisabeth muore a nove mesi, quando a Wittenberg infuria la peste. Magdalena muore all’età di tredici anni per le conseguenze di una grave malattia. Profondamente addolorato, Martin Luther compone l’inno *Dall’alto cielo in terra*.

Nel 1526 durante la Dieta di Spira viene ritirata la messa al bando a Luther, ma il conflitto pro o contro la “nuova fede” continua. Dopo la chiusura del monastero agostiniano di Wittenberg nel 1525, Luther vi abita prima da solo e poi con la famiglia. Il principe elettore glielo dona nel 1532. Sua moglie amministra l’edificio e gestisce le proprietà terriere; si occupa dell’allevamento di bestiame e di un birrificio per mantenere la famiglia, gli studenti del marito e gli ospiti. Inoltre, durante le epidemie di peste dirige un ospizio nel quale con altre donne cura i malati.

Ospiti dall’Austria, dall’Ungheria, dall’Olanda, dall’Inghilterra e dalla Boemia – tra cui anche alte personalità – entrano ed escono dal monastero. Molti chiedono consiglio a Luther. Altri desiderano conoscere lui e i suoi nuovi insegnamenti. In alcuni periodi, i Luther ospitano fino a quaranta persone. Tutti i visitatori apprezzano molto i discorsi a tavola di Luther che egli condisce con ironia e sarcasmo; molti di essi vengono annotati grazie ai suoi studenti.

Nel 1527 scoppia la peste a Wittenberg; professori, studenti e cittadini fuggono dalla città. Katharina e Martin rimangono e aiutano a seppellire i morti. La peste miete vittime tra i giovani come tra gli anziani.

L’anno 1527 per Martin Luther è pieno di sofferenze a causa di gravi malattie. Egli soffre già da tempo di mal di stomaco, calcoli renali e stitichezza che gli procurano forti dolori. Ora si aggiungono oppressione al petto e dolori al cuore. Di nuovo Luther crede che sia il diavolo che lo vuole torturare e che si vuole impossessare di lui.

Nella Fortezza di Coburg, Luther riceve la notizia della morte di suo padre, mancato nel 1530 a Mansfeld; un anno dopo muore anche sua madre. Un ultimo disagevole viaggio Luther lo intraprende il 17 gennaio 1546 con due dei suoi figli per andare a Eisenach a fare da paciere in un litigio tra due conti. Luther si sente molto male e soffre di insufficienza respiratoria.

A febbraio riesce finalmente a trovare un accordo tra i due conti. Totalmente esausto, muore nella notte tra il 17 e il 18 febbraio 1546, poco prima delle tre. Le sue ultime parole pare siano state: «Siamo dei mendicanti. Questo è vero». Alcuni messaggeri portano la notizia della sua morte al principe elettore; il suo cancelliere informa Melanchthon e il parroco di Wittenberg. Entrambi comunicano con tatto la notizia a sua moglie Katharina.

La salma di Luther viene deposta in una bara e la mattina del 20 febbraio il corteo funebre parte verso Wittenberg accompagnato da sessanta cavalieri. In tutta la nazione suonano le campane. Luther viene sepolto nella chiesa del castello di Wittenberg davanti al pulpito. Melanchthon e il parroco tengono un discorso funebre in latino e in tedesco.

Ancora oggi la sua lapide si trova nella chiesa del castello di Wittenberg sul cui portale nord, la “porta delle tesi”, si possono leggere le 95 tesi scolpite nel bronzo… punto di partenza e lascito di Luther.

**La valigia di Luther**

Esiste un metodo con cui, attraverso dei simboli, si può richiamare l’attenzione sulla Riforma. I bambini e i ragazzi rovistano nella “valigia di Luther” e associano gli oggetti che vi trovano dentro a Luther. I bambini, a turno, tirano fuori uno dopo l’altro gli oggetti dalla valigia e li nominano; poi chi guida l’attività dà le informazioni complete, permettendo così una maggiore comprensione. Nella valigia si trovano i seguenti oggetti:

- **Ombrello**: sorpreso da una tempesta a Stotternheim, Luther fece voto di diventare monaco se si fosse salvato.

- **Rasoio**: due settimane dopo bussa alla porta del convento agostiniano a Erfurt. Vuole diventare monaco e per questo c’è bisogno della tonsura. Dopo il noviziato di un anno diventa monaco e fa voto di povertà, castità e ubbidienza. Luther viene ordinato sacerdote e inizia lo studio della teologia a Erfurt e a Wittenberg. Nel 1513 inizia a tenere lezioni sulla Bibbia a Wittenberg.

- **Caramelle**: Luther si domandava: “Come faccio ad avere un Dio misericordioso?”. Si rese conto che persino come monaco non sarebbe mai riuscito a soddisfare Dio. Durante la cosiddetta “esperienza della torre”, mentre preparava la sua lezione, studiando la Lettera ai romani (Romani 1,17) comprese che la giustizia divina è un puro dono della grazia di Dio, che l’uomo riceve solo attraverso la fede in Gesù Cristo. Le caramelle ricordano questo dono della grazia di Dio che viene dato agli uomini senza che debbano compiere delle azioni per riceverlo.

- **Martello**: il 31 ottobre 1517 Luther propose una disputa accademica. Affisse, sul portone della chiesa del castello di Wittenberg, 95 tesi nelle quali criticava l’abuso del commercio delle indulgenze. Inizialmente nessuno fece caso alle tesi in latino di questo monaco sconosciuto. Le tesi vennero poi diffuse grazie alla traduzione in tedesco e all’invenzione della stampa a Norimberga.

- **Fiammiferi**: Luther viene invitato ad Augusta dal legato papale, il Cardinal Caetano, per ritrattare le sue tesi. Si rifiuta di farlo. Papa Leone X minaccia di scomunicarlo. Nel 1520 dà pubblicamente fuoco alla bolla con la quale era stato minacciato di scomunica.

- **Calzino con la scritta “Qui sto. Non posso fare altrimenti”**: anche alla Dieta di Worms nel 1521 Luther rifiuta di ritrattare davanti all’imperatore Karl V, finché la testimonianza della Bibbia non dimostrerà che è in errore. Luther, secondo il verbale dell’epoca, dichiarò: “la mia coscienza è prigioniera della Parola di Dio e io non posso, né voglio ritrattare alcunché. Agire contro la propria coscienza non è né prudente né lecito. Che Dio mi aiuti. Amen”2. Da questa affermazione più tardi si trarrà la famosa frase: “Qui sto. Non posso fare altrimenti. Che Dio mi aiuti. Amen”.

- **Bibbia**: nel 1521 Luther traduce il Nuovo Testamento mentre si trovava nascosto nel castello di Wartburg sotto falso nome: Junker Jörg. C’erano già delle traduzioni, ma si basavano sulla traduzione latina detta “Vulgata” e non sul testo originale greco. Luther, inoltre, traduce in un tedesco comprensibile e vivace, che influenza la lingua ancora oggi.

- **Penna e calamaio**: Luther compone numerosi scritti e lezioni, e scrive molte lettere. L’insieme dei suoi scritti può riempire una biblioteca. Si sente anche perseguitato dal diavolo. Una volta, nel castello di Wartburg, sembra che gli abbia scagliato contro un calamaio.

- **Timbro**: Luther approfitta della nuova tecnica dell’epoca, la stampa tipografica, per diffondere le sue idee e la Bibbia in lingua tedesca. Le sue pubblicazioni, tuttavia, non sono per lui fonte di guadagno.

- **Fede nuziale**: nel 1525 Luther, l’ex monaco, sposa la ex suora Katharina von Bora. La coppia metterà al mondo sei figli. Inoltre Luther si adopera per la chiusura dei conventi.

- **Cucchiaio**: Luther al posto di uno stipendio da professore riceve da Friedrich der Weise (Federico il Saggio) l’ex convento agostiniano dove ospita sempre molte persone compresi gli studenti. A volte saranno anche in quaranta a tavola. A pranzo e a cena si tengono discussioni stimolanti. Gli studenti annotano queste “conversazioni a tavola” e attraverso la loro pubblicazione percepiscono anche un compenso.

- **Partitura**: per far breccia nel cuore degli uomini, Luther compone degli inni con le sue convinzioni teologiche, utilizzando, spesso, melodie conosciute dell’epoca.

- **Rosa**: questo fiore è lo stemma di Luther. In una lettera del 1516, lo stesso Luther ne spiega il significato: “Prima dev’esserci una croce: nera nel cuore […], affinché io mi ricordi che la fede nel Crocifisso ci rende beati. […] Ma il cuore deve trovarsi al centro di una rosa bianca, per indicare che la fede dà gioia, consolazione e pace; […] perché il bianco è il colore degli spiriti e di tutti gli angeli. La rosa è in campo celeste, che sta per la gioia futura. E il campo è circondato da un anello d’oro, per indicare che tale beatitudine in cielo è eterna e […] più eccellente di tutte le gioie e i beni, così come l’oro è il minerale più pregiato, nobile ed eccellente”.

Potete utilizzare anche altri oggetti.

Il percorso di apprendimento si realizza grazie al fatto che i bambini e i ragazzi possono prendere in mano loro stessi gli “oggetti di Luther”, interpretarli e comprenderli meglio.

(1) La valigia di Luther (Lutherkoffer) esiste in Germania con materiale sull’influenza di Luther sulla lingua tedesca (Internet 18.02.2017):

<https://www.luther2017.de/de/materialien/unterricht-schule/luther-koffer-unterrichtsmaterialien-auf-gut-teutsch-luther-und-die-deutsche-sprache>

Qui viene presentata un’idea sviluppata con gli allievi delle scuole che hanno visitato la Chiesa luterana di Venezia.

(2) Andreas Malessa, *Hier stehe ich, es war ganz anders, Irrtümer über Luther*, SCM-Hänssler, Holzgerlingen, 2016, pp. 92-100.

**Il gran premio**

Questo gioco che vi proponiamo può essere fatto soltanto dopo aver lavorato alle altre due proposte precedenti sulla vita di Martin Luther e sulla “valigia di Luther”.

Per fare questo gioco chiedete agli adulti della comunità di aiutare i bambini e i ragazzi: infatti una batteria di domande prevede risposte alle quali bambini e ragazzi da soli potrebbero non saper rispondere. Se gli adulti risponderanno correttamente il gruppo di bambini e ragazzi acquisterà punteggi extra.

I partecipanti formano due (o più) gruppi e si danno un nome.

Lo scopo del gioco è quello di rispondere correttamente al maggior numero possibile di domande e raccogliere così dei punti. Per ogni area troverete cinque domande alle quali è assegnato un punteggio e una domanda extra. Potete utilizzare la domanda extra al posto di una delle altre proposte se la ritenete più adatta e assegnarle il punteggio della domanda sostituita.

Scrivete questo schema su un grande cartellone:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Vita di Luther | Storia della Riforma | Famiglia diLuther | In generale | Il pensiero e le opere di Luther |
| 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |
| 60 | 60 | 60 | 60 | 60 |
| 90 | 90 | 90 | 90 | 90 |
| 120 | 120 | 120 | 120 | 120 |
| 150 | 150 | 150 | 150 | 150 |

Il **primo gruppo** inizia scegliendo una categoria (per esempio “storia”) e un punteggio (per esempio “60”).

Chi conduce il gioco pone la domanda: “Al castello di Wartburg Luther si è nascosto facendo finta di essere chi?”.

Se il gruppo ha risposto in maniera corretta, riceve i punti (60).

Poi tocca al **secondo gruppo**. Se il gruppo ha sbagliato la risposta, l’altro gruppo ha il diritto di rispondere (e può poi continuare il gioco).

Chi conduce il gioco pone di volta in volta la domanda e raccoglie i punti dei singoli gruppi. Il gioco finisce quando si è risposto a tutte le domande.

**La vita di Luther**

1) Dove insegnò Luther? (30 punti)

A Wittenberg.

2) Perché Luther è andato in convento? (60 punti)

Ha fatto un voto durante un terribile temporale.

3) A chi ha scagliato addosso il calamaio? (90 punti)

Al diavolo.

4) Che cosa aveva studiato Luther? (120 punti)

Legge e teologia.

5) Luther quando è morto aveva più di 70 anni? (150 punti)

No, aveva sessantadue anni (1483-1546).

Extra:

Che cos’ha fatto Luther nel castello di Wartburg?

Ha tradotto il Nuovo Testamento.

**La storia della Riforma**

1) Perché si festeggia la Giornata della Riforma il 31 ottobre? (30 punti)

Quel giorno Luther ha inchiodato le 95 tesi sul portone della chiesa del castello di Wittenberg.

2) A Wartburg Luther si è nascosto facendo finta di essere chi? (60 punti)

Junker Jörg (cadetto militare).

3) Perché Luther è stato rapito e portato nel castello di Wartburg? (90 punti)

Perché il principe elettore temeva per la sua vita. Il papa e l’imperatore lo avevano messo al bando, era fuorilegge e privo di diritti.

4) Perché il papa aveva bisogno di così tanti soldi? (120 punti)

Per la costruzione della basilica di San Pietro in Vaticano a Roma.

5) Nomina una personalità famosa dei tempi di Luther. (150 punti)

Philippus Melanchthon (Filippo Melantone) o Thomas Müntzer o Katharina von Bora o Friedrich der Weise (Federico il Saggio) o Lucas Cranach.

Extra:

Dove ha affisso Luther le sue tesi?

Sul portone della chiesa del castello di Wittenberg.

**La famiglia di Luther**

1) Come si chiamava la moglie di Luther? (30 punti)

Katharina von Bora.

2) Che cosa c’era di speciale in Katharina von Bora? (60 punti)

Era una monaca fuggita dal convento.

3) Quanti figli aveva Martin Luther? (90 punti)

Sei.

4) Perché la moglie di Luther viene ammirata così tanto? (120 punti)

Perché era la direttrice di una grande fattoria: lei e Martin ospitavano sempre tanta gente per il pranzo e accoglievano in continuazione degli studenti.

5) Qual era il mestiere del padre di Luther? (150 punti)

Era proprietario di miniera e contadino.

Extra:

Di quali malattie soffriva Luther?

*Angina* *pectoris*, dolori di stomaco, stitichezza, calcoli renali.

**In generale**

1) Qual è il simbolo di Luther? (30 punti)

La rosa di Luther.

2) Perché conosciamo così tante cose del pensiero di Luther? (60 punti)

Ha scritto tantissimo: lettere, libri, scritti…

3) Con che cosa Luther scriveva i suoi scritti? (90 punti)

Con la penna d’oca e l’inchiostro.

4) Contro che cosa si rivolgeva Luther? (120 punti)

Contro il commercio delle indulgenze.

5) Che cos’ha contribuito a diffondere nel mondo le idee di Luther? (150 punti)

L’invenzione di Gutenberg della stampa e gli inni dello stesso Luther.

Extra:

Come si chiamava l’avversario di Luther?

Il predicatore delle indulgenze Johann Tetzel.

**Il pensiero e le opere di Luther**

1) Perché Luther ha tradotto la Bibbia? (30 punti)

Affinché tutti potessero leggerla, non soltanto il clero.

2) Perché Luther voleva la chiusura dei monasteri? (60 punti)

Perché secondo lui la maggior parte della gente non vi entrava di sua spontanea volontà e perché riteneva ipocrita che qualcuno credesse che lì si vivesse una vita “più santa”.

3) Luther pronunciò la frase: «Siamo dei mendicanti. Questo è vero». Che cosa voleva dire? (90 punti)

L’uomo dipende sempre dalla grazia di Dio.

4) Menziona uno scritto famoso di Luther. (120 punti)

La *Libertà del cristiano* o *Il piccolo Catechismo*.

5) Menziona almeno tre dei fondamenti teologici (i cinque *sola*) di Luther. (150 punti)

*Sola* *Scriptura*, *sola Gratia*, *sola Fide*, *solus Christus*, *soli Deo Gloria*.

Extra:

Menziona un famoso inno di Luther.

*La forte rocca è il mio Signor* o *Dall’alto cielo*.

\*Bernd Prigge è pastore nella comunità luterana a Venezia e Abano Terme.